

All'Assemblea, oltre alla relazione di **Claudio Marelli** Presidente di Confcooperative Varese e di **Maurizio Ottolini** Presidente di Confcooperative Lombardia sono previsti gli interventi di **Attilio Fontana**, sindaco di Varese, **Bruno Amoroso**, Presidente CCIAA Varese, **Raffaele Cattaneo**, Assessore Regione Lombardia alle Infrastrutture e del Senatore **Marco Follini**.

Programma

<http://www.lombardia.confcooperative.it/Document%20Library/Volantino%20Congresso%20gennaio%202012%20varese.pdf>

COOPERATIVE

QUALCHE BUON MOTIVO PER METTERE LE COOPERATIVE AL CENTRO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DEL NOSTRO PAESE

Crescono le cooperative in Italia: se si guardano i dati complessivi dall'inizio della crisi, ovvero da gennaio 2007 a fine 2011, le società cooperative sono cresciute del 3 %.

Ancora più sorprendente il dato nella città di Milano, centro del cosiddetto terziario avanzato e dei nuovi servizi, dove le cooperative sono cresciute in 4 anni del 7,6%, secondo una recente ricerca realizzata dall'Osservatorio di Diritto Societario della Camera di Commercio di Milano in collaborazione con l'Università Cattolica.

I motivi della crescita (e della contemporanea diminuzione delle società per azioni) sono probabilmente da ricercarsi nel modo alternativo di fare business messo in campo da parte del sistema della cooperazione: le società cooperative nella loro genuina espressione realizzano infatti la soddisfazione di bisogni sociali e relazionali, e lo fanno in settori ed in ambiti dove non arriva la tradizionale economia di mercato.

Il modello cooperativo, se correttamente applicato, realizza inoltre il cosiddetto sistema di partecipazione democratica alla vita dell'impresa, prevedendo un coinvolgimento ed una responsabilizzazione dei soci secondo il noto criterio "una testa un voto".

L'impatto delle società cooperative come possibile impulso verso un nuovo modello di sviluppo basato sul "capitalismo etico" non è passato inosservato nemmeno al di là della Manica, se è vero che il premier britannico David Cameron ha annunciato di voler puntare forte sulle cooperative, eliminando le leggi, circa 17, che ancora oggi ostacolano lo sviluppo di questa forma di società.

Il modello inglese è quello della "John Lewis Economy" che prende spunto dalla storia di successo dell'omonima società cooperativa nata nel 1864 in una piccola bottega di Oxford Street (per conoscerne la storia date un'occhiata al sito della società www.johnlewispartnership.co.uk), fondata su uno statuto ed una governance democratici che riescono ottimamente ad incorporare il rispetto dell'autonomia locale per la strategia commerciale dei soci e la loro partecipazione all'interno della società: questo stesso modello è stato promosso pubblicamente pochi giorni fa dal vice di Cameron, Nick Clegg.

E' interessante inoltre notare che questa modalità di fare business, in maniera responsabile e democratica, è anche quella condivisa dal rivale di Cameron, il laburista Ed

Miliband: segno che vi è una piena condivisione a livello istituzionale sul ruolo delle cooperative nelle politiche di sviluppo, e che il fine condiviso è quello di diffondere un modo di fare economia che superi il tradizionale modello capitalistico fondato sui principi della libertà di concorrenza e del mercato come unica ed efficiente risposta ai bisogni dei cittadini.

L'auspicio ora è che anche in Italia, in concomitanza con il 2012 Anno Internazionale delle cooperative, vi sia, da parte del Governo Centrale, delle Regioni e degli enti locali, una rinnovata attenzione verso le forme di società cooperativa, ed in particolare verso l'impatto sociale che hanno queste realtà a livello locale, al fine che le stesse cooperative possano davvero essere anche qui motore di un nuovo modello di fare economia, in grado di trainare lo sviluppo del nostro paese che possa finalmente permetterci di uscire in maniera definitiva dalla situazione di crisi in cui ci troviamo.

COOPERATIVE

LE COOPERATIVE NEL MONDO

12 GENNAIO: «1 MILIARDO I COOPERATORI NEL MONDO, TRE VOLTE GLI AZIONISTI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI. 100 MILIONI LE PERSONE OCCUPATE, 5,4 MILIONI GLI OCCUPATI IN EUROPA, DI QUESTI OLTRE 1,3 IN ITALIA»



«I soci di cooperativa nel mondo sono tre volte gli azionisti individuali. A fronte dei **328 milioni di persone che possiedono azioni delle società di capitali, 1 miliardo di persone sono socie di cooperative**. Sono **100 milioni le persone occupate nelle imprese**

cooperative dei cinque continenti, vale a dire **il 20% in più di quelle occupate nelle imprese multinazionali**».

Sono i dati di Cooperatives Europe e dell'International Cooperative Alliance (le associazioni di rappresentanza europea e mondiale delle cooperative) resi noti da **Luigi Marino**, presidente di **Confcooperative** e portavoce dell'**Alleanza delle Cooperative Italiane**, **Giuliano Poletti**, presidente di **Legacoop** e **Rosario Altieri**, presidente **Agci**.

«**100 milioni di persone occupate nel mondo, 5,4 milioni occupate in Europa, oltre 1,3 milioni in Italia** – dicono Marino, Poletti e Altieri – numeri eloquenti del modello economico cooperativo che risponde alle esigenze della collettività offrendo beni e servizi e al tempo stesso alla necessità del singolo di trovare lavoro, occupazione e reddito. Mette le persone al centro del modello d'impresa, prima che il profitto. Questi i valori di fondo che hanno indotto l'ONU a premiare la funzione di valorizzazione socio economica proclamando il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative».

«Oggi – aggiungono Marino, Poletti e Altieri – in tutti i paesi del mondo i movimenti cooperativi stanno tenendo la conferenza stampa di lancio del 2012 Anno Internazionale delle Cooperative per rimarcare la funzione che le cooperative svolgono in tutto il mondo, in tutti i settori economici: credito, consumo e distribuzione, agroalimentare, welfare sociale e sociosanitario, abitazione, produzione e lavoro, pesca, utilities, turismo sport spettacolo e cultura ».

«Sbaglia chi ne ha una visione provinciale e riduttiva e pensa alla cooperazione come una realtà tipicamente italiana, mentre è diffusa nel mondo ed è tanto più presente, laddove i Paesi sono economicamente avanzati. Perché un'economia senza cooperazione è un'economia più arretrata, meno concorrenziale, meno pluralista». Così il portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Marino.

«Sbaglia chi in maniera strumentale e mosso solo da spirito anticooperativo e da pregiudizi politici, continua a proporre, misure fiscali chiaramente anticooperative. L'appello dell'Alleanza delle Cooperative, dunque – concludono i presidenti Marino, Poletti e Altieri – è quello di permettere alla cooperazione di poter continuare a essere un settore, che con altri, concorre in modo determinante, alle politiche di sviluppo del Paese».

Il claim di Cooperatives Europe per l'Anno Internazionale delle Cooperative

"ché, per quanti si dice più li 'nostro', tanto possiede più di ben ciascuno": il verso dantesco (canto XIV del Purgatorio) racchiude, per Cooperatives Europe, il comune sentire cooperativo "quanto più cresce il senso del noi, tanto più è ricco ciascuno di noi" ed è, per l'Organizzazione europea il claim dell'Anno Internazionale.

ALCUNI NUMERI SIGNIFICATIVI DELL'ECONOMIA COOPERATIVA

- Le 300 cooperative di maggiori dimensioni nel mondo realizzano un fatturato di 1.600 miliardi di dollari. Fossero uno stato rappresenterebbero la nona potenza economica del mondo.
- Nei paesi **BRIC** (Brasile, Russia, India e Cina), ci sono quattro volte più soci di cooperativa che azionisti di società di capitali. Il 15% della popolazione è socia di cooperativa, rispetto a un mero 3,8% di azionisti.
- Ci sono tre paesi in cui più della metà della popolazione è socia di cooperativa e sono tutti in Europa. Sono l'Irlanda (70%), la Finlandia (60%) e l'Austria (59%).
- I paesi con i numeri più significativi in termini di persone socie di cooperative, tuttavia, sono l'India (242 milioni), Cina (160 milioni) e Stati Uniti (120 milioni).
- Una persona su cinque in tutto il continente americano, dall'America del Nord, all'America Latina, è socia di una cooperativa.
- Negli **USA**, 900 cooperative elettriche sono le uniche produttrici di energia per 42 milioni di

cittadini soci-utenti. Le 30.000 presenti negli USA danno lavoro a oltre 2 milioni di persone.

- In **Germania** le oltre 8.100 cooperative danno lavoro a 440.000 persone.
- In **Francia** le 21.000 cooperative danno lavoro a oltre 1 milione di persone e rappresentano il 3,5% della forza lavoro del Paese.
- In **Brasile** le cooperative agroalimentari rappresentano oltre il 37% della produzione del paese.
- In **Giappone** le cooperative agroalimentari rappresentano oltre il 91% della produzione del paese.
- In **Norvegia** le cooperative agricole rappresentano il 96% della produzione di latte, il 55% del settore caseario. E le 130 cooperative di consumo rappresentano il 24% del mercato.
- In **Portogallo** rappresentano il 5% del Pil.
- In **Canada** le cooperative occupano 155.000 persone.
- In **Colombia** 700.000

REGIONE LOMBARDIA

PRESENTATO SBA LOMBARDIA LAB – SMALL BUSINESS ACT IN LOMBARDIA L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE OTTOLINI



SBA Lombardia Lab è un'iniziativa promossa da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare i principi dello Small Business Act (SBA), declinati ed enunciati da una Comunicazione della Commissione UE del 2008, recepita in Italia da una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2010.

La promozione e lo sviluppo dei principi dello SBA in Lombardia è particolarmente importante perché nel territorio lombardo si concentrano quasi 707.000 MPMI, pari al 17,5% delle MPMI italiane, che occupano 2,7 milioni di addetti, pari al 20,1% del totale nazionale.

Le MPMI inoltre in Lombardia rappresentano l'85% delle imprese, che impiegano il 62% degli addetti.

Questi dati assumono una rilevanza ancora maggiore se letti in chiave europea, visto che il 3,5% delle MPMI europee ha sede proprio in Lombardia.

Le MPMI rappresentano un'asse produttivo di imprescindibile importanza anche in Europa: hanno contribuito alla creazione dell'85% dei nuovi posti di lavoro, con un tasso annuo di crescita dell'occupazione dell'1%.

Il 99,8% delle imprese europee ha meno di 249 addetti ed assorbe il 67,4% dell'occupazione. Il 91,8% ha meno di 9 addetti. Le microimprese inoltre (meno di 9 addetti) rappresentano ben il 94,7% del tessuto imprenditoriale nazionale.

Notevole anche il contributo in termini di qualità dell'occupazione: l'ambiente di lavoro, la possibilità di conciliare meglio la vita professionale e la vita familiare e gli orari di lavoro si traducono alla fine in un vero e proprio vantaggio competitivo.

Il Vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani ha infatti affermato che *"Le piccole e le nuove imprese sono la chiave del rilancio della crescita economica"*.

Lo SBA è stato ideato dalla Commissione Europea affinché le MPMI possano essere collocate al centro dei processi decisionali, al fine di rafforzarne la capacità di creazione di posti di lavoro e di promuoverne la competitività sia a livello comunitario che globale (*think small first*).

È anche vero però che le MPMI sono strutturalmente più deboli e risentono in maniera maggiore della crisi, soprattutto a causa del calo della domanda, dei ritardi nei pagamenti e della mancanza di liquidità.

Da qui l'interesse forte di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, di Confcooperative, dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e delle altre parti sociali alla partecipazione al progetto SBA Lombardia Lab, che si articola in 3 distinti livelli di attività condivisi tra tutti gli interlocutori a livello regionale e provinciale:

- il Laboratorio: strumento per la discussione e l'approfondimento delle tematiche di interesse per le MPMI, si articola in un ciclo di Focus Group itineranti sul territorio regionale, da Febbraio ad Aprile 2012, in collaborazione con le Camere di Commercio provinciali, sui temi tracciati e caratterizzanti lo SBA:
 - Credito (Mantova, 7 Febbraio)
 - Internazionalizzazione (Milano, 22 Febbraio)
 - Innovazione di processo (Monza, 6 Marzo)
 - Innovazione di prodotto (Lecco, 21 Marzo)
 - Nuova imprenditoria (Varese, 4 Aprile)
 - I piccoli imprenditori e l'Europa (Como, 18 Aprile)
- Il Cruscotto: è lo strumento per monitorare l'attuazione dello SBA e per individuare le *best practices* europee (elementi normativi e operativi)
- Il Position Paper è l'atto conclusivo dello SBA Lombardia Lab che partendo dalle analisi del cruscotto e dagli spunti emersi dai vari livelli di discussione del laboratorio presenterà ai decisori pubblici le decisioni emerse sulle varie tematiche, oltre che concrete proposte di intervento sulla normativa regionale.

A supporto di quest'attività è attivo il sito www.sbalombardialab.it per seguire interattivamente l'intenso programma di attività.

A questa iniziativa si collegano i provvedimenti più importanti che Regione Lombardia sta adottando nella politica delle

attività produttive: agevolazioni e credito per le imprese, semplificazione, interventi per lo sviluppo (progetto di legge sviluppo), solo per dare alcune singole citazioni.

SBA Lombardia Lab assume quindi un ruolo centrale nel dibattito tecnico politico che ruota intorno alle attività produttive in Regione Lombardia.

Andrea Gibelli, Vicepresidente di Regione Lombardia, è intervenuto lo scorso 23 Gennaio nell'ambito della conferenza stampa di presentazione alle aziende del progetto SBALombardiaLab. "Regione Lombardia - ha detto Gibelli - ha messo a punto questo progetto, per affrontare concretamente l'importante tema della semplificazione amministrativa, attraverso un confronto continuo proprio con le imprese; affronteremo le tematiche che SBA LombardiaLab ha messo al centro del suo lavoro, visto anche gli strumenti che su questi temi Regione ha già licenziato da tempo".

Agli imprenditori e alle associazioni di categoria il Vicepresidente Gibelli ha ricordato che è allo studio un nuovo provvedimento regionale per lo sviluppo. "Il nuovo pacchetto prevede: flessibilità, agenda digitale, semplificazione dei processi amministrativi".

In rappresentanza dell'Alleanza delle Cooperative Italiane è intervenuto il Presidente di Confcooperative Lombardia **Maurizio Ottolini**.

"Le micro, piccole e medie imprese hanno, nel tempo, fortemente contribuito a fare grande l'Italia, a garantire crescita complessiva ed un diffuso benessere - ha affermato il Presidente Ottolini nel corso del suo intervento alla conferenza stampa - le PMI anche in questo difficile frangente vogliono fare la propria parte, accollandosi i relativi sacrifici, per risollevarne le sorti della nostra economia si tratta di imprese, che come tutte le cooperative, non delocalizzano alla ricerca di bassi costi del lavoro e di minori vincoli burocratici e che, per questo, devono perseguire qui, nel nostro Paese, le condizioni per essere competitive, per continuare a garantire occupazione e sviluppo. Lo Small Business Act - ha precisato Ottolini - sul quale Regione Lombardia e Unioncamere stanno impegnandosi con significativa determinazione, può contribuire a sostenere nel nostro territorio, nelle nostre comunità lo sforzo competitivo di queste nostre micro piccole e medie imprese. A questo proposito - ha concluso il Presidente Ottolini - le leve della semplificazione amministrativa e del sostegno all'accesso al credito tramite il potenziamento dei Consorzi Fidi saranno strumenti indispensabili sui quali chiediamo un ulteriore sforzo in particolare alla Regione Lombardia".

FEDAGRI FUSIONE TRA CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO E BOSCHI FOOD & BEVERAGE SPA, A CREMONA NASCE IL COLOSSO DEL POMODORO MADE IN ITALY



Già al primo posto in Italia per la trasformazione del

pomodoro, in una terra famosa per la tradizione lattiero casearia, il Consorzio Casalasco del Pomodoro, con la fusione per incorporazione della Boschi Food and Beverage SpA, diventa un vero e proprio colosso dell'oro rosso italiano, da sempre simbolo del *Made in Italy* agroalimentare: 300 soci imprenditori agricoli, 4.500 ettari coltivati, oltre 200 milioni di Euro di fatturato, 600 occupati, 2.000 se si considera anche l'indotto, 40 linee di produzione, 340.000 tonnellate di pomodoro trasformato, esportato in 71 paesi (soprattutto Europa e USA). Il Consorzio Casalasco del Pomodoro è una cooperativa agroalimentare fondata a Rivarolo del Re (CR) nel 1977 e concentra il proprio areale di produzione nelle province di Cremona, Mantova, Parma e Piacenza.

Un'operazione questa che porterà progressi importanti nella già avanzata integrazione della filiera che la cooperativa riesce a mettere in atto, con una sempre maggior esaltazione della qualità delle produzioni, intesa non solo in senso organolettico, ma anche fortemente orientata alla ricerca, all'innovazione e alla sostenibilità.

“È una notizia senz'altro positiva, che va nella direzione da noi sempre auspicata, quella dell'aggregazione e concentrazione dell'offerta”. Così il presidente di Fedagri-Confcooperative **Maurizio Gardini** esprime il suo apprezzamento per la fusione, tra il Consorzio Casalasco del Pomodoro e la Boschi Food & Beverage S.p.A di Parma.

“Questa importante operazione di fusione, che prevede anche la incorporazione dei marchi Pomì, Pomito e Pais – così prosegue Gardini – dimostra ancora una volta l'importante funzione svolta dalla cooperazione nella tutela di marchi di grande prestigio del nostro *Made in Italy*”.

“Il successo di quest'operazione riempie d'orgoglio anche la cooperazione agroalimentare lombarda – afferma **Fabio Perini**, Presidente di Fedagri Confcooperative Lombardia – questo è un segnale tangibile della rilevanza e della vitalità imprenditoriale del settore agroalimentare cooperativo lombardo, in un comparto, quello del pomodoro da industria, che è da sempre strategico per la cooperazione, ma anche per il *made in Italy* – conclude **Perini** – ci auspichiamo che il percorso virtuoso del Consorzio Casalasco possa essere, in realtà lo è già, una *case history* d'eccellenza e più semplicemente un chiaro esempio da seguire anche per le altre cooperative agroalimentari, che in Lombardia hanno la responsabilità e l'orgoglio di rappresentare il 30% del valore prodotto dall'agroindustria regionale”.

FEDERABITAZIONE QUANDO TEORIA E PRATICA SI INCONTRANO FEDERABITAZIONE LOMBARDIA ALLA FACOLTÀ DI DESIGN

Idee, proposte e aspirazioni. Il contatto con il mondo universitario e l'anelito quasi filosofico che la pura progettazione garantisce è una dimensione ricca di spunti anche per il mondo della cooperazione di abitanti. “Un'occasione rigenerante e una collaborazione che può

fungere da stimolo anche per le nostre cooperative, soprattutto per le realtà a proprietà indivisa, chiamate oggi a un ripensamento del proprio ruolo, in particolare sul fronte dei servizi”. **Alessandro Maggioni**, presidente di **Federabitazione Lombardia**, commenta così il pomeriggio di revisione del **Laboratorio di Sintesi Finale della Scuola del Design del Politecnico di Milano - Corso di Laurea in Design degli Interni**, a cui ha preso parte lunedì 16 gennaio.



Una full immersion dedicata alle proposte elaborate da tre gruppi di studenti che hanno studiato l'edificio milanese di via Palanzone 15 della **Coop Case di Niguarda**, uno dei tre case study presi in esame del laboratorio, alla ricerca di una nuova interpretazione e riattualizzazione di spazi e soluzioni abitative.

L'analisi sull'edificio si è focalizzata su una reinterpretazione degli spazi individuali e comuni alla luce delle esigenze abitative contemporanee, in un'ottica distributiva, di qualità degli spazi interni e di ibridazione funzionale con una particolare attenzione.

In particolare, sono stati messi a fuoco alcuni temi di lavoro: i **nuovi nuclei "monoparentali"** e le molteplici "identità tipologiche" che li contraddistinguono (padri separati, mamme monogenitori, anziani soli, single...), nell'ottica di progettare spazi adeguati alle specifiche esigenze; e il **tema della progettazione di spazi annessi o al servizio dei primi**, con una caratterizzazione più culturale o di intrattenimento (aree laboratoriali, espositive, museali, bibliotecarie, di ristoro fino al progetto degli spazi aperti contigui agli edifici). Finalità ultima è stata la ricerca di una **ibridazione funzionale** finalizzata a rendere gli spazi più vivibili e coinvolgenti.

Interessanti gli spunti emersi dagli studenti che nella loro ricerca hanno adottato tre metafore concettuali di indagine: il tema del "confine-soglia", il tema del "gioco-labirinto" e quello del "cambio di orizzonti". La verifica a cui ha preso parte Maggioni era focalizzata sulle strategie, astratte, derivate da questi temi per rispondere alle esigenze emerse dalla fase di ricerca, in particolare rispetto agli utenti ipotetici a cui ogni gruppo fa riferimento (persone anziane, studenti, stranieri, padri separati...). Da queste strategie è emerso un masterplan con una prima suddivisione funzionale applicata all'edificio proposto, ripensato sia in ottica abitativa (offerta di

alloggi di taglio diversificato), sia in chiave distributiva sia a scala di quartiere, per offrire servizi non solo ai condomini, ma anche agli abitanti della zona". Ogni gruppo, suddiviso a sua volta a coppie, si è quindi fatto carico di una porzione di edificio e ha proposto nuove soluzioni funzionali e abitative, più o meno sostenibili, ma ricche da spunti di interesse per una rigenerazione di spazi pensati decenni fa.

"Gli studenti lavorano su un piano astratto e teorico, coniugando però la ricerca con una visione innovativa e propositiva che dialoga con la realtà - ha commentato il professor **Luciano Crespi** - il confronto diretto con le cooperative di abitanti è quindi sicuramente una occasione di concretezza e di realismo, che introduce questioni fondamentali in questa esercitazione di progettazione".

TURISMO

TURISMO E AVVICINAMENTO DELLE CULTURE

TAVOLA ROTONDA PRESSO LA BIT VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2012 CON LA COOPERATIVA NISIDA

La Bit (Borsa Internazionale del Turismo) è una rassegna di proposte turistiche, in campo internazionale, che coinvolge più di 130 Paesi. La prossima edizione sarà dal 16 al 19 febbraio 2012 presso il polo fieristico di Rho - Pero.

All'interno di questa kermesse, da decenni, l'Arcidiocesi di Milano, la Conferenza Episcopale Italiana ed il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, hanno trovato una collocazione portando la propria specifica sensibilità. In particolare, organizzando con regolarità una tavola rotonda ormai entrata nella tradizione nazionale.

Il primo appuntamento è quindi per Venerdì 17 febbraio 2012 – dalle 10.00 alle 12.00 – presso la Sala Aquarius del Centro congressi Stella Polare, Fieramilano Rho – Pero, dove si terrà una tavola rotonda ispirata al tema della Giornata mondiale del turismo: Turismo e valorizzazione delle culture. Il tema sarà qui declinato, in particolare, con riferimento alla singolare esperienza di accoglienza di tipo alberghiero praticata in solida armonia con diverse culture.



A tal proposito Elvira Coscarella e Clemente Dell'Anna parleranno dell'ostello Al Deserto di Chiavenna. La struttura è situata in un edificio con un'importante vocazione sociale, presente nella storia di Chiavenna e della sua Valle dall'inizio del secolo. E oggi prosegue con spirito di accoglienza familiare questa tradizione. Il progetto è inserito all'interno delle attività della Cooperativa sociale "Nisida". La sede è

collocata nell'edificio storico della Residenza integrata "Il Deserto" e ospita, oltre agli uffici, il Condominio solidale dell'Associazione Comunità al Deserto, gli appartamenti di Housing sociale, l'ostello per la gioventù ed il servizio di spazio neutro. Il sito web dell'ostello si trova all'indirizzo www.nisida.coop/deserto.html

La conoscenza di questa singolare esperienza, per gli operatori del settore, funge pienamente come opportunità per la preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie che si celebrerà prossimamente a Milano.

BRESCIA

LA FORMAZIONE AGISCE SULLE PERSONE, CERCA DI FAR CRESCERE LE PERSONE

Nel 2010, in previsione dell'importante evento assembleare del 2012, Confcooperative Brescia ha incaricato la società di sistema Koinon di progettare e gestire un importante percorso formativo per dirigenti rivolto ai operatori già impegnati con ruoli di responsabilità nelle cooperative.

Il percorso, ora concluso, era finalizzato a diffondere conoscenze e competenze circa l'agire politico-sindacale del sistema di rappresentanza confederale, ma anche lo stimolo migliore a liberare nuove energie e giovanili disponibilità per un rinnovamento qualitativo della classe dirigente dei prossimi anni. **Si è trattato certamente di un percorso intenso ed impegnativo che ha impegnato 16 fine settimana.**



Quasi tutti gli incontri si sono tenuti di sabato, per favorire la compatibilità della partecipazione con l'impegno lavorativo di ciascuno e quale buon segno della disponibilità e della motivazione dei corsisti.

Il percorso, è stato articolato in **5 aree tematiche: contesto, identità, scenari, prospettive e persone**, e, all'interno delle aree tematiche, si sono trattati molti argomenti. Per fare un esempio, l'area tematica dell'identità si è mostrata, in relazione agli obiettivi del percorso, molto complessa, si è parlato di identità (specificità) cooperativa, di identità di Confcooperative, di messa in opera dell'identità cooperativa ("comportamenti" gestionali: governance, gestione delle risorse economiche, gestione delle persone, responsabilità e rendicontazione sociale, ecc.), di tipologie settoriali, di specifica identità dell'Unione provinciale.

La partecipazione agli incontri formativi è stata molto soddisfacente: si è attestata su una media di circa **60**

persone, con 25 corsisti che hanno partecipato ad almeno l'80% del percorso e 45 a oltre il 50% dello stesso.

Si sono succeduti **relazioni e relatori di grande spessore**, protagonisti della cooperazione provinciale, nazionale e persino internazionale, per citarne alcuni: Vincenzo Mannino, Felice Scalvini, Bruno Roelants, Carlo Borzaga, Luca Fazzi, Antonio Porterì, tutti i componenti della direzione politica e tecnica dell'Unione di Brescia a partire dall'impegno costante, come docente e non solo, del Presidente Roberto Marcelli.

I veri protagonisti del nostro percorso formativo sono stati senza dubbio i corsisti. Non hanno fatto i relatori, ma hanno avuto da dire e detto la loro in moltissime occasioni. Dai loro contributi sono emerse con forza attese e proposte innovative nella direzione di :

- ⇒ Maggiori sinergie operative tra le cooperative e Confcooperative
- ⇒ Ottimizzazione comunicazioni orizzontali e verticali con nuove tecnologie
- ⇒ Maggiore conoscenza tra dirigenti di cooperative diverse
- ⇒ Maggiori esperienze di reti solidali e collaborative
- ⇒ Maggiori economie di scala intersettoriali
- ⇒ Rinnovamento della comunicazione istituzionale

Koinon è la società promossa da Confcooperative Brescia nel 2005 per soddisfare le esigenze di formazione, consulenza, ricerca ed educazione cooperativa provenienti dal movimento cooperativo. E' stata costituita in forma consortile, in base al progetto di aggregare e valorizzare le energie, le competenze in ambito formativo già presenti all'interno del movimento provinciale. Ne sono soci, oltre a Confcooperative Brescia e a Assocoop cooperativa, i consorzi Solco Brescia, Tenda, Valli, In Rete e Conast, le cooperative Bessimo, Tornasole, La Rete. Confcooperative Brescia, costituendo il Consorzio Koinon, ha scelto di farsi carico dell'obiettivo e di dotarsi di uno strumento specificamente finalizzato a cercare di elevare, di sviluppare il livello delle persone, del capitale umano, nelle cooperative. Dunque Koinon si occupa prevalentemente di formazione aziendale cooperativa.

BRESCIA COOPERATORI DEL MAROCCO A BRESCIA

Una delegazione dell'Office du développement de la coopération (ODCO) del Marocco è stata presente a Brescia il mese scorso.

Dopo un incontro presso la sede di Confcooperative in via XX settembre a Brescia e un altro presso la Cassa Padana a Leno i cooperatori del Marocco hanno visitato la Cooperativa Scalvenzi a Pontevedo, l'Alpe del Garda a Tremosine, la

Cooperativa di consumo di Vesio, il Consorzio Intercooperativo Servizi e Flormercati a Montichiari, il garden center «Viva il Verde» gestito dalla cooperativa Tenda Verde a Bedizzole e infine il polo sociale Panta Rei dove hanno sede le cooperative Aesse, Bottega informatica, Cauto, Ecopolis e Exodus a Buffalora.



LECCO BENESSERE AL LAVORO E BENESSERE IN FAMIGLIA

Il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro interroga sempre più costantemente le organizzazioni aziendali in particolare quelle in cui il capitale umano rappresenta il fattore produttivo fondamentale. Per tale ragione 6 cooperative sociali associate a Confcooperative Lecco e il Consorzio Consolida, con una forza lavoro di 556 dipendenti (82 % donne), hanno affrontato la tematica arrivando a stendere una proposta progettuale nell'ambito dei finanziamenti di cui al comma 1 dell'articolo 9, legge 53/2000.

Il progetto "**Benessere al lavoro e benessere in famiglia**" si è collocato al primo posto della graduatoria predisposta dal Dipartimento per le politiche della famiglia, tra 45 progetti ammessi alla valutazione, e ha ricevuto un finanziamento di 348.000 Euro.

Il finanziamento consentirà ai partner di progetto (**Consorzio Consolida – Lecco, Il Talento cooperativa sociale ONLUS – Lecco, Cometa cooperativa sociale a r.l. – Casatenovo, Dimensione lavoro cooperativa sociale ONLUS – Valmadrera, L'Arcobaleno società cooperativa sociale onlus – Lecco, La Linea dell'arco cooperativa sociale a r.l. – Lecco, La Tata società cooperativa sociale – Piantedo**) di realizzare una serie articolata di azioni positive nel campo della conciliazione attraverso interventi di sostegno alla flessibilità degli orari (part time reversibile, telelavoro, banca ore) interventi per favorire il reinserimento delle lavoratrici madri dopo i periodi di astensione dal lavoro e interventi innovativi quali la concessione di voucher per l'accesso a alcuni servizi di conciliazione e l'ampliamento di alcuni servizi aziendali rivolti ai figli dei dipendenti.

LECCO COPROGETTARE NUOVE FORME DI WELFARE LOCALE PROSPETTIVE A PARTIRE DALL'ESPERIENZA DEL COMUNE DI LECCO



Grande successo di partecipazione per il convegno promosso dal **Consorzio Consolida** Cooperativa Sociale e dal **Comune di Lecco** sul tema “Coprogettare nuove forme di welfare locale”, che si è tenuto venerdì 20 gennaio

presso l'Auditorium della Casa dell'Economia di Lecco.

Ai lavori hanno preso parte oltre 420 operatori sociali ed amministratori comunali, provenienti da:

- 6 regioni italiane
- 17 province
- 37 amministrazioni comunali

Questo straordinario risultato conferma l'interesse suscitato dall'originale ed innovativa esperienza di gestione del Welfare Locale attraverso la coprogettazione. Tale forma di collaborazione tra privato sociale ed ente pubblico è attiva a Lecco dal 2006 ad opera del Comune e del Consorzio Consolida e si pone, in questa difficile fase di ridefinizione del nostro sistema di Welfare Italia, come importante punto di riferimento a livello nazionale.

Autorevoli sono state le relazioni dei relatori intervenuti al convegno.

Di particolare interesse la relazione del Presidente del Consorzio Consolida, **Gabriele Marinoni** e del Direttore del Settore Politiche Sociali del Comune di Lecco, **Marina Panzeri** che a due voci hanno raccontato e testimoniato il lavoro fatto in questi anni di sperimentazione, soprattutto dal punto di vista direttivo ed operativo, sottolineando i pro e i contro, i pregi e i difetti del co-progettare (privato sociale ed ente pubblico) il sistema di servizi alla persona del Comune di Lecco.

Al convegno è stata presentata un'analisi valutativa dell'esperienza di 5 anni di co-progettazione a cura del consulente **Marco Brunod**. Dall'analisi valutativa è emerso che la coprogettazione è una forma di sussidiarietà evoluta tra ente pubblico e privato sociale, che a Lecco, presenta tratti di unicità per le sue caratteristiche e per le sue dimensioni. Riguarda l'intero sistema dei servizi alla persona. Dal rapporto sono emersi gli evidenti vantaggi della coprogettazione e i punti di miglioramento. L'esperienza in questi anni ha suscitato l'interesse di altri Comuni della Provincia di Lecco, che nel corso di questi anni l'hanno anch'essi sperimentata.

Infine, scoppiettante è stato l'intervento di **Johnny Dotti**, presidente di Welfare Italia Servizi del gruppo cooperativo CGM, che ha dato preziosi consigli al Consorzio Consolida e alle cooperative sociali del territorio, per proseguire con innovazione e vivacità il difficile percorso intrapreso di responsabilità sul sistema del Welfare. Il consiglio più

caloroso, da amico dei cooperatori lecchesi, è stato quello di non fermarsi alla bella esperienza della co.progettazione ma, partendo da quella, continuare a giocare un ruolo da attori, innovare il modo di fare cooperazione sociale e ritornare alla mission propria della cooperativa.

MILANO UNA COMUNITÀ FAMILIARE IN BIOEDILIZIA DALLA COOPERATIVA SOCIALE COMIN DI MILANO



“Uniamo i colori dell'arcobaleno perché sappiamo che un bambino accolto oggi è un adulto migliore domani”. E così sta nascendo la comunità familiare La Girandola a Cernusco sul Naviglio (Milano) ad opera della cooperativa sociale Comin di Milano - 240 soci, 150 lavoratori, 90 volontari, 50 minori accolti nelle diverse comunità, 200 famiglie seguite e circa 2mila minori interessati alle attività di aggregazione e incontro – nata nel 1975 allo scopo di realizzare interventi educativi a favore di bambini e famiglie in difficoltà. I settori tradizionali dell'accoglienza in comunità familiari e dell'assistenza domiciliare ai minori, nel corso degli anni sono stati affiancati da interventi di promozione dell'affido familiare, del benessere di giovani e famiglie, con una particolare attenzione agli stranieri e alla prima infanzia. La Girandola sarà una grande casa che ospiterà una comunità educativa con 4 educatori e 8 minori, una comunità di 4 famiglie che accoglieranno 8 minori, 4 piccoli appartamenti per progetti di autonomia per donne sole con figli, per adolescenti in uscita da percorsi di comunità, ampi spazi comuni per favorire iniziative comunitarie e sociali a favore della città. Intento del progetto è affiancare alle professionalità degli educatori famiglie motivate per creare un ambiente maggiormente accogliente a tutto vantaggio dei minori accolti.

Ma non è l'unica novità. La comunità verrà accolta in un edificio di quasi 4mila metricubi costruito da zero a tempo di record – poco più di sei mesi – secondo le più moderne tecniche della bioedilizia: quasi tutto legno con cospicuo ricorso a materiali isolanti naturali quali canapa e sughero per garantire ineguagliabili risparmi energetici. Sorgerà a pochi passi del centro, su un'area di circa 1.000 mq che ospitava il vecchio oratorio femminile di via Briantea. Il termine dei lavori è previsto per la prossima Pasqua.

Partner del progetto – del valore di 2,1 milioni di euro – la Fondazione I Care Ancora e la comunità di famiglie Sguardi, legata alla cooperativa e presente a Cernusco da 15 anni.

Info: www.coopcomin.org; e-mail: info@coopcomin.org; su Youtube digitando coopcomin si accede al canale della cooperativa

MILANO

PICCOLO PRINCIPE INAUGURA "I COLORI DELL'INCONTRO"

MOSTRA FOTOGRAFICA SULL'ASSISTENZA DOMICILIARE

Dodici opere in mostra - foto artistiche sottoposte a intervento pittorico digitale - dedicate alla magia della vita quotidiana e segreta che sortisce dall'incontro tra anziani e assistenti familiari. Dedicate al rapporto tra assistenti familiari (in gergo 'badanti') e assistiti: un rapporto di mutuo scambio, collaborazione, convivenza, rispetto, declinato sulle piccole azioni della vita quotidiana, ritratti di vita familiare visti in maniera nuova, vivace e serena. E' "I colori dell'incontro" mostra fotografica e calendario 2012 realizzati grazie al lavoro creativo e generoso dell'artista Daniela Cavallo su foto di Miguel Vallebona e Cesare Snelli.

La vendita delle opere e del calendario vanno a sostegno dell'attività di conCura, progetto di assistenza domiciliare proposto dalla cooperativa sociale Piccolo Principe di Milano, giunto al secondo anno di attività.

Le opere in mostra testimoniano il percorso di vita e lo stretto rapporto di fiducia e confidenza che si viene a creare tra la persona bisognosa di cure e chi l'assiste.



Attraverso i gesti del quotidiano ci viene raccontata una storia, un racconto per immagini che testimonia il profondo legame umano e affettivo, protagonista delle situazioni di assistenza familiare

seguite e monitorate da conCura.

Attraverso la vendita del calendario e dei pezzi in mostra conCura persegue un obiettivo importante: finanziare un anno di assistenza domiciliare ad una famiglia in stato di urgente necessità e permettere ad estimatori d'arte di conciliare passione e generosità, acquistando opere significative a prezzi accessibili.

Concura è un servizio che si occupa di assistenza familiare con competenza e attenzione alla persona, offrendo con il proprio network di oltre 700 assistenti familiari, una risposta a tutte le esigenze legate al bisogno di cura domiciliare per anziani, persone non autosufficienti e diversamente abili. Assicura l'analisi delle esigenze dell'anziano e della sua famiglia (è disponibile anche un numero verde) e il bilancio di competenze delle aspiranti assistenti familiari. Offre inoltre servizio di tutoring e di costante assistenza e accompagnamento in relazione a tutte le problematiche che la convivenza tra persone spesso molto distanti -anziani e assistenti familiari - possono far insorgere. Dal lancio del progetto, conCura, ha preso in carico oltre duecento famiglie.

E' possibile visitare la mostra "I colori dell'incontro" fino al 2 febbraio presso lo showroom di Materiavera - studio di bioarchitettura, prodotti per la bioedilizia e arredi ecologici - di corso San Gottardo 8 a Milano, da lunedì a venerdì con orario 09,30 - 13.00 e 14.00 - 19.00.

E il 1° febbraio Piccolo Principe invita a un aperitivo di chiusura evento alle ore 18.30, sempre presso Materiavera. Per un costante aggiornamento sui nuovi eventi e sulle iniziative in programmazione consultare Facebook ed i siti:

www.piccoloprincipeonlus.org

www.concura.eu

MONZA

35 ANNI A FIANCO DELLE FAMIGLIE CON LA COOPERATIVA SOCIALE FRATERNITÀ CAPITANIO

Trentacinque anni di attività per la Fraternità Capitanio di Monza. Nata nel 1977 come piccola realtà di pronto intervento, poi comunità terapeutica e psicoergoterapica è oggi Comunità Educativa Minori, Centro Psicopedagogico, Sostegno alla Genitorialità e Centro Diurno per Minori.



La Fraternità è stata voluta dalle Suore di Carità, dette di Maria Bambina, e si basa sull'intuizione della fondatrice Bartolomea Capitanio, giovane maestra di Lovere, nonché sull'esperienza di condivisione di vita con le ragazze accolte.

All'interno, ancora oggi vi opera una piccola comunità di donne che vivono la sequela di Gesù ed esprimono la loro appartenenza a Lui e alla Chiesa Cattolica, attraverso la Carità Operosa fatta di accoglienza, di condivisione e di collaborazione quotidiana.

La Fraternità Capitanio, divenuta cooperativa sociale nel 1988, si muove oggi nell'articolazione e nella sperimentazione di progetti innovativi dedicati a famiglie in difficoltà e a nuclei monogenitoriali nella convinzione esistenziale circa la centralità della persona e della relazione educativa.

Per celebrare il traguardo raggiunto la cooperativa ha organizzato tre incontri con aperitivo dal titolo "Se mi ami mi educi" in preparazione al VII incontro mondiale delle famiglie, coordinati del professor **Giulio Caio** della Facoltà di Scienze pedagogiche dell'Università degli studi di Bergamo. Il primo incontro si è tenuto domenica 15 gennaio dal titolo "Il piacere di generare la vita. Domenica 12 febbraio è la volta di

“Il piacere di educare alla vita” con la partecipazione di **Evelina Cattaneo**, responsabile accoglienza e orientamento Cooperativa Sociale In-presenza, e **Matteo Colombo**, educatore Fraternità Capitanio. Infine, domenica 18 marzo si parlerà di “Il piacere di insegnare per la vita” con **Giuseppe Meroni**, preside del Liceo Leopardi di Lecco e con **Marco Riboldi**, preside del Collegio Bianconi di Monza. L’iniziativa ha ricevuto il patrocinio della Provincia di Monza e dell’Assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali del Comune di Monza.

Nel 1989 la Fraternità ha aperto, parallelamente alla realtà residenziale, uno spazio di sostegno in convenzione con il Comune di Monza a favore della famiglia: il Centro Sostegno Genitori e il Centro Formazione Educatori. In continuità con questa linea di sostegno alla famiglia, ha definito, nel 1998 un Progetto Famiglia al quale è seguito il Progetto Semola nel 2001 e il servizio M.A.G.A. nel 2002 (mediazione familiare, spazio neutro, accompagnamento, gestione minori pre-post separazione, arbitrato) di cui usufruisce ormai da anni anche il Comune di Monza.

Tali progetti nel 2003 sono confluiti nel Centro Psicopedagogico, quale espressione dell’interesse per la crescita della famiglia e della persona, soprattutto se minore.

Effatà, Comunità educativa per minori, è nata all’inizio degli anni 2000 alla luce dei cambiamenti socio culturali che vedono l’acuirsi della solitudine e del disagio già in giovanissima età e dalla lunga esperienza d’accoglienza della comunità psicoergoterapica.

Le ragazze e giovani donne che negli anni sono uscite dalla comunità e che sono rimaste in qualche modo legate alla Fraternità, unitamente a un gruppo di famiglie amiche, hanno permesso di dare vita al progetto Pandoikia (casa che tutti accoglie) e di offrire accompagnamento, sostegno economico, supporto educativo, maternage a nuclei monogenitoriali di ragazze madri e di genitori soli con figli.

Dal 2005, sempre nella linea di una maggiore attenzione alla famiglia e nell’ottica della valorizzazione di tutte le risorse disponibili anche nella famiglia di origine, è attivo il servizio di Centro Diurno (o semiresidenzialità) in collaborazione con il Comune di Monza. Il Centro Diurno Benjamin accoglie quotidianamente in orario pomeridiano bambini e bambine, ragazzi, ragazze e adolescenti che vivono nelle loro famiglie situazioni di assenza di figure educative adulte di cura e, nel corso del 2010, si è andato a strutturare lo spazio di accoglienza dedicato ai più piccoli, tra i 6 e i 10 anni.

Nel 2007 ha preso il via nel Servizio di Sostegno alla Genitorialità, lo Spazio Neutro per l’accoglienza di incontri protetti di ricongiungimento familiare. Un anno dopo, grazie all’esperienza del Centro Benjamin, è stato inaugurato il Centro Diurno In-Tessere a Villasanta, spazio di accoglienza e accompagnamento educativo in orario extrascolastico.

Numerosissime, da sempre, le collaborazioni con le realtà presenti sul territorio, dagli oratori all’Associazione Internazionale Pro Adozioni (A.I.P.A.) e al coordinamento delle Comunità Educative Minori di Monza, dall’organizzazione di corsi di formazione per operatori ed educatori, ai progetti a sostegno della genitorialità promossi con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. Fraternità Capitanio partecipa inoltre ai tavoli famiglia, infanzia e adolescenza del Piano di Zona. Nel 2010, nell’ambito degli Special Olympics dedicati a disabili, ha assicurato attività di volontariato e animazione. Presenza sul territorio premiata, tra l’altro, dalla concessione in comodato gratuito da parte di un privato di un appartamento a Lissone subito trasformato in spazio d’accoglienza.

Info: <http://www.fraternita-capitanio.org/>

PROPOSTE TURISTICHE COOPERATIVE
Consorzio
italiaholiday
service

Gli interessati possono trovare alcune proposte turistiche cooperative sul sito www.italiaholiday.eu

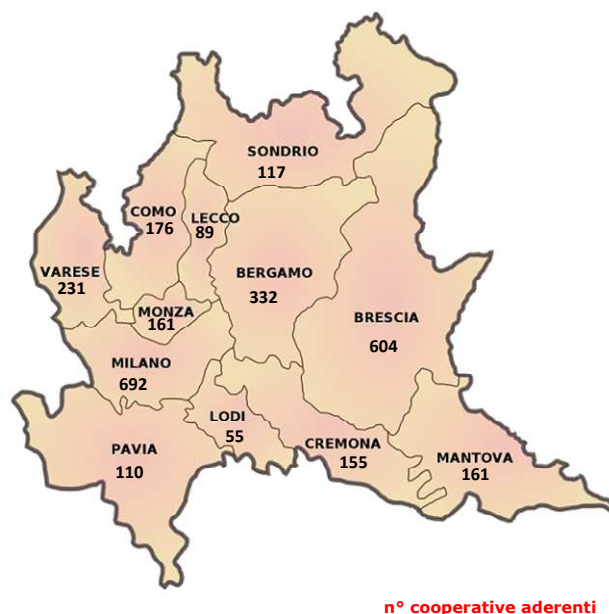
LE SEDI DI CONFCOOPERATIVE IN LOMBARDIA

CONFCOOPERATIVE LOMBARDIA
Via Decorati al Valor Civile 15
20138 MILANO
Tel. 02 752912300
Fax 02 76111011
www.lombardia.confcooperative.it : Il sito per le cooperative e per i operatori

I dati principali del sistema Confcooperative Lombardia

2883 cooperative aderenti con
545.166 soci
80.265 occupati
€ 6.962.271.621 fatturato

<p>CONFCOOPERATIVE BERGAMO Via Carlo Serassi, 7 24125 Bergamo Tel: 035/285511 Telefax: 035/231689 E-mail: bergamo@confcooperative.it</p>	<p>CONFCOOPERATIVE BRESCIA Via XX Settembre, 72 25121 Brescia Tel: 030/37421 Telefax: 030/47013 E-mail: brescia@confcooperative.it</p>
<p>CONFCOOPERATIVE COMO Via Martino Anzi, 8 22100 Como Tel: 031 3370179 Telefax: 031 268387 E-mail: como@confcooperative.it</p>	<p>CONFCOOPERATIVE CREMONA Sede: Via del Sale, 40/E 26100 Cremona Tel: 0372/458920 Telefax: 0372/457060 E-mail: cremona@confcooperative.it</p>
<p>CONFCOOPERATIVE LECCO Via Belvedere, 15 23900 Lecco Tel: 0341 350053 Telefax: 0341 373559 E-mail: lecco@confcooperative.it</p>	<p>CONFCOOPERATIVE MANTOVA Via Cappello, 5 46100 Mantova Tel: 0376/228511 Telefax: 0376/322398 E-mail: mantova@confcooperative.it</p>
<p>CONFCOOPERATIVE MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA Via Decorati al Valor Civile, 15 20138 Milano Tel: 02/752912251 Telefax: 02/744096 E-mail: milano.lo.mb@confcooperative.it</p>	<p>CONFCOOPERATIVE PAVIA Via Mascheroni ,68 27100 Pavia Tel: 0382/28850 Telefax: 0382/536204 E-mail: pavia@confcooperative.it</p>
<p>CONFCOOPERATIVE SONDRIO Viale Milano, 16 23100 Sondrio Tel: 0342/212006 Telefax: 0342/216519 E-mail: sondrio@confcooperative.it</p>	<p>CONFCOOPERATIVE VARESE Viale Aguggiari, 10 21100 Varese Tel: 0332/283094 Telefax: 0332/285637 E-mail: varese@confcooperative.it</p>



n° cooperative aderenti

COOPERATIVE IN VETRINA

Proseguiamo in questo numero la presentazione di alcune cooperative aderenti a Confcooperative. Invitiamo le cooperative interessate a porsi in vetrina a contattare le strutture territoriali di Confcooperative per inviarci il materiale



Sede Legale: via Abate Cremonesini, 6/8 - 25026 PONTEVICO (BS)
Sede Amministrativa: via Girolodi Forcella, 27 - 25026 PONTEVICO (BS)
Telefono: 030 9930282/594
Fax: 030 9930419
Internet: www.ilgabbiano.it
E-Mail: info@ilgabbiano.it

Cooperativa sociale con sede a Pontevico, **Il Gabbiano** nasce nel 1988 e attualmente gestisce servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi nelle province di Brescia, Cremona, Mantova e Milano, con un particolare radicamento nel territorio del proprio distretto sociosanitario.

Tutta l'organizzazione si fonda sulla condivisione di valori e idee sul mondo e sulla società, che ha bisogno di strumenti sempre nuovi per essere aiutata a prendersi cura di chi non riesce, per diversi motivi, a "stare al passo".

Le attività della Cooperativa, infatti, hanno sempre preso avvio dalla rilevazione dei bisogni del territorio, cercando di offrire risposte che potessero, al contempo, garantire orizzonti occupazionali stabili per gli operatori; Il Gabbiano è Onlus di diritto: le risorse prodotte sono interamente reinvestite in nuovi progetti, nuove opportunità d'impiego e nella garanzia delle migliori condizioni di lavoro per dipendenti e collaboratori. Il raggio d'azione della Cooperativa copre gran parte dei bisogni della persona: dai servizi per l'infanzia a quelli per anziani, da quelli per persone disabili a quelli per soggetti con malattia psichica, fino ai recenti sviluppi in area sanitaria. La differenziazione e la specificità degli interventi hanno fatto in modo che da "Il Gabbiano" nascessero altre due cooperative, Progetto Gabbiano e Gabbiano Lavoro, la prima dedicata ai servizi per l'infanzia e alla gestione di R.S.A., la seconda finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Lo sviluppo delle attività negli ultimi anni ha portato la Cooperativa a raggiungere oltre mille tra soci, dipendenti e collaboratori, con un fatturato consolidato di oltre 27 milioni di euro l'anno. Tra i servizi più recenti si distingue l'Hospice, inaugurato la scorsa estate dopo la ristrutturazione dei locali



dell'ex-ospedale di Pontevico (di proprietà della Cooperativa).

La struttura può ospitare 18 persone che per malattia sono al termine della

vita, è pronta ad ospitare anche ambulatori, servizi diurni e di assistenza.



È al via un reparto per pazienti subacuti al secondo piano dell'ex-ospedale; si tratta di una nuova tipologia di intervento sanitario che si connota come un servizio "leggero", a metà strada tra

un tradizionale reparto ospedaliero per acuti e il domicilio, prevista dalla Regione Lombardia in una recentissima normativa. L'iniziativa è realizzata in partnership con l'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda che, attraverso questo progetto, sperimenta la gestione di un reparto "esterno" all'ospedale di territorio (Manerbio). Con la stessa Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda è stata avviata oltre 6 anni fa una "sperimentazione gestionale" per una Comunità Protetta per 20 pazienti psichiatrici, completata da un Centro Diurno accessibile a 20 persone. Dal mese di agosto è operativo a Leno un Centro Diurno Integrato, progettato in partnership con l'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione i locali per 12 anni, a fronte dell'impegno alla loro ristrutturazione e alla successiva gestione del Servizio.

Il Gabbiano, dal novembre 2009, è il gestore, in regime di affitto di ramo d'azienda, della R.S.A. (90 posti accreditati,

4 posti per stati vegetativi e 6 posti di sollievo) e del

C.D.I. (28) della Fondazione "Richiedi" di Gussago.

Inoltre, si è recentemente ampliata l'offerta di opportunità di residenzialità leggera per persone disabili o con problemi psichiatrici: 4 gli appartamenti disponibili, 3 per i primi, 1 per ospiti psichiatrici.

Infine, Il Gabbiano ha ampliato le proprie collaborazioni istituzionali aggiudicandosi due importanti appalti banditi dal Comune di Brescia, uno per l'assistenza scolastica agli alunni portatori di handicap in collaborazione con la Cooperativa "Società Dolce".

